www.ecostampa.it

SHOW

IN BIANCO E NERO
In Dogs *(Phaidon, pagg. 240, € 14,95), Catherine Johnson ha raccolto foto d'epoca di cani da inizio '900 agli anni '50.*

LETTERATURA DA CANI

DOPO IL BOOM DI *IO & MARLEY*, LE LIBRERIE SI SONO RIEMPITE DI VOLUMI A 4 ZAMPE. ECCO I PIÙ BELLI

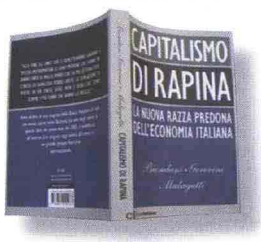
di Laura Pezzino

Nelle case italiane ce ne sono sette milioni (nella sola Milano sono 120 mila). Che il cane sia il migliore amico dell'uomo è vero da sempre. Ma mai come ora è entrato nelle storie degli scrittori. Il filone «canino» (un po' come successe per il *Codice da Vinci*) ha origini da un romanzo americano: l'anno scorso *Io & Marley* (Marley è il cane) di John Grogan ha venduto oltre tre milioni di copie. Da allora i romanzieri cinofili si sono scatenati. L'ultimo, in ordine di tempo, è *La mia vita con George* (sotto, Newton Compton, pagg. 288, € 9,90; 33 mila copie vendute in Italia in due settimane), dove Judith Summers confessa di essere uscita da un lutto grazie al cagnolino George. Anche una scrittrice di successo come Cathleen Schine, nel suo ultimo *I newyorkesi* (Mondadori, pagg. 250, € 17,50), intreccia amori tra padroni di cani, mentre in *Amati cani* (Isbn, pagg. 242, € 15) José Jorge Letria racconta quelli «dei famosi» (Hemingway, Picasso, Freud e altri). *La porta di Merle - Lezioni da un cane libero pensatore* di Ted Kerasote (Corbaccio, pagg. 432, € 18,60) è il resoconto delle perle di saggezza che l'uomo Ted apprende dal cane Merle. E non mancano gli «attori»: in *Ciak, si abbaia!* (Book Time, pagg. 203, € 16) Giuseppe Colangelo ricorda tutti i cani, veri o di cartone, immortalati da una cinepresa.

AMICO GEORGE
L'inglese Judith Summers ha venduto oltre 100 mila copie in Inghilterra con il libro La mia vita con George, *un «cavalier king charles spaniel» che ha restituito il sorriso a lei, e al figlio, dopo la morte dell'amato marito.*

CINQUE PICCOLI EROI TRA I TANTI FURBETTI DEL QUARTIERINO

La stagione dei «furbetti del quartierino» (ve li ricordate? Stefano Ricucci, Danilo Coppola, Gianpiero Fiorani, Giovanni Consorte, regia di Antonio Fazio...) è cosa di pochi mesi fa, eppure sembra che la polvere dell'oblio l'abbia già ricoperta e consegnata agli archivi. Ci hanno pensato tre giornalisti a dare una bella ripulita a quei ricordi e a mettere in fila documenti (molti inediti e interessantissimi), facce, incontri, parole, riconsegnandoci la verità su quella stagione. A partire dalla lettera anonima che



una giovane stagista alla Banca Popolare di Lodi inviò a uno degli autori del libro, *Capitalismo di rapina* (Chiarelettere, pagg. 262, € 14) di Paolo Biondani, Mario Gerevini, Vittorio Malagutti, e che per prima fotografava quel sistema che aveva proprio l'istituto di credito lodigiano come cuore e cassaforte. Molti sono i pregi di questo saggio, innanzitutto quello di farsi leggere come un thriller e di spiegare con semplicità e chiarezza quell'intrigo, ma uno va segnalato su tutti: puntare, sia pure brevemente, i riflettori sugli onesti e gli incorruttibili che lavorano per difenderci dalla «razza predona». Chi sono? Beh, andate a leggervi il capitolo «Cinque piccoli eroi» alla fine del libro. *(Roberto Delera)*

PIACERI & DISPIACERI

LE COLPE DI UNA FOTOGRAFIA

di Irene Bignardi

Bel libro, anche troppo. Così perfetto nella scrittura, nella simmetria delle situazioni, nella costruzione da far quasi pensare, da subito, a un suo futuro cinematografico. Niente di male, ben inteso, se non ci fosse questo profumo di un calcolo. E d'altra parte Arturo Pérez-Reverte da Cartagena, Spagna, inviato di guerra per giornali, radio e Tv (l'esperienza su cui è edificato questo libro), autore di grande successo, al cinema piace molto, a partire da Polanski. In *Il pittore di battaglie* (Tropea, pagg. 284, € 15) ci porta in un'antica torre di guardia sul Mediterraneo dove un suo alter ego, l'ex fotoreporter di guerra Falques, sta dipingendo un gigantesco affresco circolare su tutte le guerre, una sorta di tragico «panopticon». Ed è qui che lo raggiunge, dopo averlo

cercato per dieci anni, Markovic, il combattente croato che Falques ha immortalato, provato e ferito, in una foto che ha fatto il giro del mondo. E che è costata troppo, in termini umani, a Markovic, venuto a vendicarsi. L'incontro/scontro tra i due, e tra due visioni della guerra e dei suoi orrori, delle responsabilità dello sguardo e dei doveri della documentazione, è percorso anche dalla presenza, nel ricordo, della donna che Falques ha amato e della cui morte sente ancora la ferita. Ma quanto è innocente l'osservatore? Quando bisogna fermare l'obiettivo del fotografo e intervenire, come uomo? Pérez-Reverte sa come disporre i suoi interrogativi. Le risposte sono più confuse e problematiche.

IL PITTORE DI BATTAGLIE
di Arturo Pérez-Reverte (Tropea)

003352

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.